

ABSTRACT PROGETTO DI RICERCA

per il Dottorato in Scienze Giuridiche Europee ed Internazionali – Università di Verona

Diritto Processuale Civile

Dott.ssa Marta Ricciardiello

Titolo del progetto

Illecito antitrust, tutele e danni risarcibili

Obiettivi perseguiti

Il progetto intende indagare i riflessi sul piano civilistico e rimediale delle condotte anticoncorrenziali sanzionate con provvedimenti dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con particolare riferimento al profilo dei danni risarcibili, ai rimedi e alle tutele mediante azioni individuali e collettive, anche con strumenti complementari alla giurisdizione (ADR).

Descrizione del progetto

Il progetto si snoderà attraverso quattro fasi.

La prima, introduttiva, sarà dedicata ai concetti basilari rilevanti: illeciti anticoncorrenziali, strumenti di tutela, disciplina del *private enforcement*, natura della responsabilità e suoi profili rilevanti.

Le successive fasi saranno intese a occuparsi dei problemi sollevati da ciascuno dei profili sopra solo brevemente tratteggiati e, soprattutto, di quelli non ancora risolti dagli studi specialistici, ove presenti.

Conseguentemente, una seconda linea di ricerca analizzerà il tema dei danni risarcibili e del nesso causale nel *private enforcement*. In particolare, si andrà anzitutto a indagare quali diritti vengano effettivamente tutelati dalla normativa antitrust (diritto alla concorrenzialità del mercato? Diritto di scelta? Diritto a prezzi concorrenziali?) e, conseguentemente, in quale momento possa ritenersi verificata una lesione degli stessi tale da giustificare il risarcimento del danno. Nel fare questo, si tenterà di comprendere se e quale rilevanza possa assumere l’eventuale provvedimento di condanna dell’AGCM rispetto ai profili del nesso di causalità e del danno risarcibile. Si procederà, infine, a verificare se le soluzioni da ultimo raggiunte dalla Corte di Cassazione in materia di occupazione senza titolo di bene immobile siano compatibili – e pertanto estensibili – anche a questa materia.

In particolare, si cercherà di comprendere se il tema del danno *in re ipsa* attenga realmente al “danno” e non piuttosto al profilo probatorio dello stesso. Nel fare questa analisi si terrà in debito conto la presunzione di danno in caso di cartello da ultimo codificata nel D.Lgs. n. 3/2017.

La soluzione a questo quesito permetterà, si ritiene, di concludere per la legittimità o meno di tale presunzione, che potrebbe determinare il riconoscimento di un danno *in re ipsa* – inammissibile (?) – nel primo caso, mentre assurgerebbe ad efficace strumento per sopperire alla asimmetria informativa tipica dell’antitrust nel secondo.

La terza direttrice lungo la quale si articolerà il lavoro sarà, poi, dedicata al tema dell’efficacia dei provvedimenti dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel giudizio civile di risarcimento del danno, con particolare attenzione ai (potenziali) profili di illegittimità costituzionale e alla luce dell’eventuale giurisprudenza nel frattempo formatasi.

La quarta e ultima linea di ricerca sarà volta ad approfondire il tema relativo ai rimedi con particolare attenzione alla compatibilità di ciascuno di essi con il principio compensativo che dovrebbe reggere l'intera materia. In particolare, occorrerà verificare se i nuovi strumenti di tutela dei danneggiati siano efficaci nel rimuovere le conseguenze dannose degli illeciti anticompetitivi e non si sostanzino, invece, in “pene” per i danneggiati.

Verranno, poi, analizzati gli strumenti di tutela messi a disposizione dei privati – azioni individuali e collettive, nonché strumenti complementari alla giurisdizione (ADR) – al fine di verificarne la rispondenza alle esigenze di tutela che informano la nuova normativa nonché l'efficacia concreta nel favorire l'accesso per i privati al risarcimento del danno e, in definitiva, un miglior funzionamento del sistema di *enforcement* antitrust nel suo complesso.

L'intero progetto sarà trasversalmente attraversato da riferimenti alla disciplina antitrust comunitaria e di diversi ordinamenti nazionali, nel tentativo di comprendere il sistema di *enforcement* globale nel quale la nostra disciplina si inserisce e con il quale inevitabilmente si deve confrontare, stante l'impossibilità di contenere gli illeciti antitrust ed i loro effetti entro confini nazionali.